

Cooperazione 2000

mensile dell'Ircac

anno X - n° 10 ottobre 2007



**Il Cda dell'Ircac finanzia
sei milioni di euro alle coop**

pagg. 2 - 3

**Ircac e Banca etica
per la legalità**

pag. 5

**Vitivicoltura, anche l'Ircac
farà la sua parte**

pag. 11

Il Cda dell'Ircac

Sei milioni di euro alle coop nuove prospettive per la pesca

D. P.

Finanziamenti per circa sei milioni di euro sono stati concessi dal Consiglio di amministrazione dell'Ircac riunito dal presidente Antonio Carullo a diciotto cooperative siciliane.

Una importante risposta alla richiesta crescente di accesso al credito da parte delle piccole imprese associate che hanno nell'Ircac il loro interlocutore privilegiato.

I finanziamenti approvati riguardano crediti di esercizio, crediti a medio termine, leasing agevolato e contributo interessi.

Le delibere hanno interessato cooperative di tutta la Sicilia: a Palermo sono state finanziate la coop Alkemica che svolge attività di comunicazione integrata e pubblicità, siti internet e grafica 3D; la Monaco di Mezzo che gestisce una struttura agrituristica a Resuttano; la coop

Idea che svolge attività di assistenza ad anziani e disabili; la Sisifo che gestisce il centro di prima accoglienza di Lampedusa; la Esdra che gestisce una struttura per l'accoglienza dei minori a rischio; la Levante di Termini Imerese che

gestisce il centro per l'infanzia Piccolo Principe; l'Aurora di Partitico e la Saturno di Cefalù che svolgono attività domiciliare agli anziani; l'Atlantis di Monreale che svolge la propria attività nel settore dei lavori subacquei, dalla



In alto, Elio Sanfilippo, vicepresidente dell'Ircac; qui sopra, il consigliere Bondi

COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella Palumbo

*Direzione, redazione
e amministrazione*

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 24.10.2007

Realizzazione

Ser.Gio. soc. cooperativa

Tel. 091 581733 - Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina:

Vitivinicoltura

Registrazione n° 12/98
del Tribunale di Palermo

gestione di impianti di depurazione dei liquami alle riprese video e fotografiche fino alla posa in opera di strutture sommerse.

A Ragusa le cooperative finanziate sono la A.BIO.MED. che trasforma e commercializza prodotti agricoli; la Ragusa latte che si occupa in particolare di prodotti lattiero-caseari; la Educere che fornisce assistenza ad anziani, disabili, tossicodipendenti e malati di AIDS; la don Giuseppe Puglisi di Modica che svolge attività di assistenza sociale.

delle cooperative di pesca, interventi che erano bloccati - per volontà dell'Unione Europea - da alcuni anni.

La recente pubblicazione del regolamento CE n. 875/2007 consente ora all'Ircac di intervenire nei confronti di queste imprese con un credito di esercizio non superiore a 250mila euro che può arrivare, in determinate condizioni, a 500mila euro; con un credito a medio termine destinato alla ricapitalizzazione per un importo massimo di 280mila euro e per investimen-

vati infatti consentono al settore della cooperazione di ricevere una significativa destinazione finanziaria. Ma quel che più importante è avere attivato il meccanismo che ci consentirà di tornare a finanziare le cooperative di pesca che attraversano un grave momento di crisi e hanno bisogno di un interlocutore come l'Ircac. Siamo convinti che il governo della regione ci fornirà presto l'autorizzazione indispensabile a consentirci di deliberare in favore delle coop di pesca».



Nell'agrigentino sono state finanziate la cooperativa Comunità di Ribera che gestisce camping e servizi turistici e la Socio sanitaria 2C di Canicattì che gestisce una comunità alloggi per anziani.

A Catania, infine, è stata finanziata la cooperativa Bios che gestisce il progetto di promozione didattica del Porto cittadino ed organizza visite guidate alle Riserve naturali orientate Simeto e Fiumefreddo per conto della Provincia regionale di Catania.

È stata approvata anche una pratica di cooperazione edilizia che riguarda la cooperativa Il Subbio di Caltagirone che costruirà in quel territorio venti alloggi.

Il consiglio di amministrazione dell'Ircac ha deciso di sollecitare agli assessorati regionali alla Cooperazione e all'Industria la convocazione di una conferenza di servizio per dirimere in sede definitiva la questione posta dal ricorso vinto dall'Istituto al Cga in relazione al finanziamento di alcune cooperative giovanili mentre all'Assessorato alla pesca verrà chiesto di emanare le direttive necessarie a consentire il ripristino degli interventi finanziari nei confronti

ti produttivi non superiore a 150mila euro.

Si tratta di finanziamenti agevolati che corrispondono ad una erogazione diretta in denaro non superiore a 30mila euro ma per potere deliberare l'Ircac deve essere appositamente autorizzato dall'assessorato alla cooperazione.

Infine, l'Istituto ha deciso di partecipare al Progetto di educazione "Studiare e lavorare cooperando" bando 2007 organizzato dalla Fondazione per il Sud e gestito in Sicilia dal consorzio Sol.Co. calatino.

L'Istituto, che ha già maturato una propria importante esperienza nel settore della formazione dei giovani delle scuole superiori, parteciperà al progetto non con un esborso in denaro ma mettendo a disposizione attività di tutoraggio e docenza del proprio staff specializzato.

Infine, un importante risultato sul fronte del recupero crediti: il cda dell'Ircac ha approvato la proposta transattiva della cooperativa Torre Makauda di Sciacca che rimborserà all'Istituto la somma di 5milioni e 600 mila euro.

«Si è trattato di un consiglio di amministrazione di grande rilevanza - ha commentato il presidente Carullo - i provvedimenti appro-



In alto, il Cda dell'Ircac

Gli sportelli decentrati

Incontri e contatti a Messina molte novità

Rosalinda Camarda

Un mese ricco di impegni, quello di ottobre, per lo Sportello dell'Ircac di Messina che ha sede presso la Camera di commercio ed è stato il primo aperto dall'Istituto, ormai quindici anni fa. Si sono svolti a Messina infatti, nelle scorse settimane, una serie di appuntamenti ed incontri che hanno di mostrato la vivacità di quel territorio e l'interesse del mondo cooperativistico e creditizio nei confronti dell'Ircac.

Fra gli appuntamenti più importanti quello con Fabrizio Vigorita, il direttore generale della banca Antonella da Messina, una banca di credito cooperativo che opera nel messinese.

All'incontro hanno partecipato per l'Ircac il responsabile del servizio di consulenza aziendale Fabrizio De Nicola, la responsabile dello sportello di Catania Benedetta Adamo ed il responsabile della Sportello di Messina Felice Ponzù. Al direttore della Banca Antonello da Messina sono stati illustrati contenuti della convenzione per il contributo interessi (che è operativo con i maggiori istituti di credito siciliano e con moltissime banche di credito cooperativo) ma anche, più in generale, gli interventi finanziari dell'Ircac.

Da parte di Vigorita un grande interesse e l'impegno a verificare la disponibilità della sua banca a convenzionarsi con l'Ircac.

Sempre a Messina si sono avuti importanti contatti con il presidente dell'ordine dei commercialisti Accordino e con il Presidente del collegio dei ragionieri Vito con i quali saranno, a breve, organizzati alcuni incontri per illustrare ai loro associati l'attività dell'Istituto in favore delle cooperative. Una gran-

de disponibilità ad organizzare incontri tecnici ed operativi con le cooperative associate è stata offerta dal presidente di Legacoop Messina, Arena, che ha sottolineato l'importanza di offrire informazioni dettagliate sui finanziamenti concessi dall'Ircac alle cooperative settore per settore (agricole, sociali, servizi eccetera).

«La missione svolta a Messina - commenta Fabrizio de Nicola - ha confermato che si tratta di una provincia che registra fermenti, interesse e sviluppo anche nel settore cooperativo.

Da parte dell'Ircac e del Servizio di consulenza aziendale c'è tutto l'impegno a dare risposte positive alle richieste che ci vengono dalle

imprese del territorio». In particolare, un interesse preciso per finanziamenti a medio termine e di credito d'esercizio è stato manifestato da due cooperative della zona, la Mondo Disney di Barcellona Pozzo di Gotto che gestisce una scuola materna e Il Punto di Capo d'Orlando che svolge attività di grossista di prodotti per l'estetica.

AGRIGENTO

Il bilancio di un anno e mezzo

Un anno e mezzo di attività e un risultato soddisfacente anche per lo Sportello di Agrigento che ha sede presso la locale Camera di commercio in piazza gallo 317 ed è aperto due mercoledì al mese dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 16.00 alle 18.00.

Addetti allo Sportello sono Maria Teresa D'Arca e Gaetano Pensabene che dei risultati ottenuti sono soddisfatti. In questo anno e mezzo sono stati presentate 22 istanze di finanziamento fra crediti di esercizio e crediti a medio termine. Di queste sette sono già state esitate per un ammontare complessivo di 1 milione e 600 mila mentre altre tredici sono in istruttoria e saranno presto esaminate dal consiglio di amministrazione.

Il territorio ha cominciato a rispondere, fanno notare D'Arca e Pensabene, e dunque potrebbe rivelarsi utile passare da una apertura quindicinale ad una settimanale. Inoltre, una serie di contatti al momento del tutto informali cominciano a concretizzarsi in istanze di finanziamento. Un nuovo impulso è venuto dalla riapertura dei canali di finanziamento alle cooperative agricole che nell'agrigentino sono numerose.

Lo Sportello di Agrigento è l'ultimo aperto dall'Ircac in ordine di tempo dopo quelli di Messina e di Catania. Nei programmi dell'Istituto ci sono nuove aperture a Trapani, Ragusa e Siracusa. A questo proposito è già stata avviata una interlocuzione con le locali camere di commercio.



La Camera di commercio di Agrigento

Un incontro a Palermo

Ircac e Banca etica per la legalità

Il rapporto fra l'Ircac e la Banca etica si rafforza dopo la firma della convenzione per il contributo interessi firmato qualche mese fa.

Il direttore della sede siciliana di Banca Etica, Steni Di Piazza, ha rivolto al presidente dell'Ircac Antonio Carullo l'invito a partecipare al convegno su "Il microcredito in Sicilia come strumento di sviluppo economico e per una nuova cultura della legalità" che Banca etica organizza a Palermo, nella Sala Gialla di Palazzo dei Normanni, per il prossimo 15 novembre. Banca Etica, che ha aperto una filiale a Palermo lo scorso 18 settembre, affidata alla direzione di Steni Di Piazza, fa del microcredito uno dei suoi cavalli di battaglia considerandolo una delle mission dell'Istituto. A questo si aggiunge il fatto che banca etica - come ha sottolineato Di Piazza nel corso dell'incontro con Carullo nella sede dell'Ircac - finanzia alcune cooperative che gestiscono i beni confiscati alla mafia, attribuendo a queste imprese un forte valore sociale.

Una linea pienamente condivisa dall'Ircac che proprio di recente sta affrontando la questione legata all'accesso al credito per questo tipo di imprese per le quali offrire garanzie reali è estremamente complesso.

Il tema della cultura della legalità, dunque, è patrimonio comune dei due istituti di credito ed è in questa ottica che Banca Etica ha voluto coinvolgere l'Ircac nel convegno del prossimo novembre.

«Banca Popolare Etica - ha fatto rilevare il presidente Fabio Salviato - ha sempre dedicato un'attenzione particolare alla cultura della legalità. Siamo convinti che sia necessario realizzare in Sicilia, una terra così fortemente martoriata, opportunità di lavoro per i giovani utilizzando strumenti finanziari che le mettano in condizioni di sviluppare idee e valorizzare le risorse della loro regione».

Ci stiamo adoperando - sottolinea Di Piazza - per promuovere progetti di microcredito finalizzati, anche nella fase di start-up, per creare pic-

Il presidente dell'Ircac Carullo ha dato la propria convinta adesione all'iniziativa varata da banca etica: «Siamo assolutamente convinti - ha detto - che offrire ai giovani la possibilità di impegnare le loro risorse intellettuali e culturali nella propria terra sia la maniera migliore per sottrarre forza e adesione al gravissimo fenomeno della malavita organizzata. La cooperazione, che è il nostro interlocutore privilegiato, offre grandissime possibilità di fare impresa alle nuove generazioni non solo per le sue caratteri-



L'incontro tra Banca etica e l'Ircac

cole imprese nel campo del turismo sostenibile, dell'agricoltura, della produzione e commercializzazione dei prodotti biologici e dell'artigianato. Tutti settori che riceveranno un forte impulso grazie ad un migliore accesso al credito».

stiche giuridiche e per le nuove possibilità di accesso al credito (più facile e veloce grazie al nuovo regolamento degli aiuti che l'Ircac ha di recente approvato) ma anche per i suoi fortissimi contenuti etici e sociali».

La crisi della pescain Sicilia /1

Basciano (Agci): «Un momento davvero grave per il settore»

Angela Mannino

La gravissima situazione in cui versa la pesca siciliana e gli interventi da chiedere urgentemente al governo della Regione. Questi gli argomenti all'ordine del giorno del vertice che si è svolto lo scorso 7 ottobre presso il Cinema Campidoglio di Sciacca e che ha registrato la numerosa partecipazione dei componenti delle cooperative e delle imprese associate all'Agci Agrital (Associazione generale cooperative italiane - settore agro ittico alimentare) che lo ha organizzato.

«La realtà dei pescatori siciliani è drammatica - ha detto Giovanni Basciano, responsabile regionale e vicepresidente nazionale di Agci Agrital - Agli aumenti dei costi operativi, purtroppo non corrisponde un incremento della pesca e dei prezzi di vendita del pesce. Inoltre, il fermo biologico 2007 non si sta facendo e non se ne parla nemmeno: le imprese, dunque, non possono sperare neanche in questo tipo di aiuto; senza considerare la beffa del danno ambientale che il mancato fermo biologico comporta in fatto di depauperamento delle risorse ittiche».

«La Regione ci aveva convocati - ha aggiunto Basciano - per predisporre i piani di gestione indispensabili per dare una svolta al comparto: iniziativa che si è sciolta al sole d'agosto, come la programmazione con le associazioni di categoria per l'utilizzo dei prossimi fondi europei destinati alla pesca. A Palazzo dei Normanni trascurano le vere esigenze del settore, anche per quel che riguarda gli interventi relativi all'ammodernamento o la demolizione dei natanti. Di contro, si spendono i soldi dell'Europa in promozione delle risorse ittiche, ma è una propaganda che in questo momento ai lavoratori della categoria non serve».

Al summit Agci Agrital di Sciacca è intervenuto, tra gli altri, anche il presidente della Cooperativa fra Pescatori, Nino Randazzo, che ha sottolineato la situazione in cui versa la marineria di Sciacca. «Nel corso di quest'anno - ha detto Randazzo - per l'acquisto del gasolio e la gestione delle imbarcazioni, ogni armatore saccense ha contratto debiti che vanno dai ventimila fino ai cinquantamila euro. Nessuno dei cento armatori di Sciacca può smentire di avere lavorato in perdita dall'inizio dell'anno». Una



A sinistra, l'assessore Nino Beninati; a destra, Giovanni Basciano

situazione drammatica.

«La Regione - ha detto Basciano durante il vertice di Sciacca - gestisce il 72 per cento dei fondi comunitari destinati alla pesca e non può non discutere con i rappresentanti del settore su come distribuirli nell'ambito dei diversi interventi previsti».

Un "invito" che qualche giorno dopo il summit organizzato da Agci Agrital, è sfociato in un

incontro a Palermo con l'assessore Nino Beninati che ha convocato i vertici della centrale delle cooperative.

«A Beninati - ha detto Basciano a conclusione dell'incontro che si è svolto giovedì 13 ottobre - esprimiamo tutto il nostro apprezzamento per il fatto di essersi impegnato a concertare con le organizzazioni di categoria, le iniziative relative al settore».

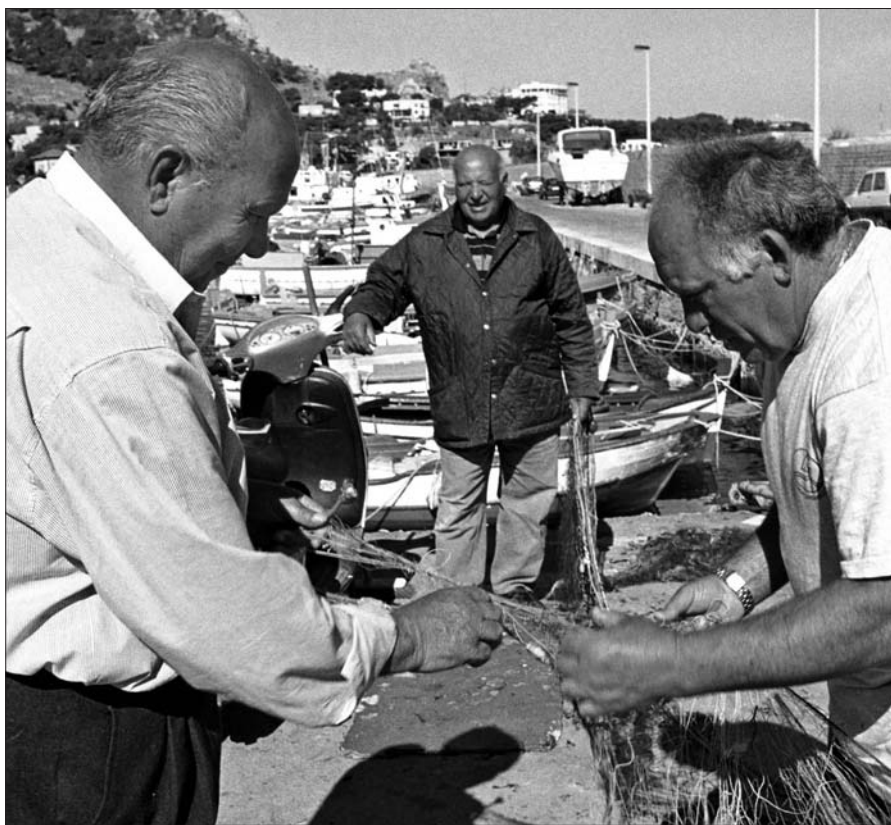
La crisi della pescain Sicilia /2

Mancuso, Confcoop: «Troppi problemi»

D. P.

I settori della Pesca Professionale e dell'Acquacoltura siciliane stanno oggi attraversando un periodo di grave crisi. Da questa constatazione, condivisa da tutte le centrali cooperative prende spunto anche Angelo Mancuso, presidente di Confcooperative - Federcoopesca Sicilia per fare il punto della situazione: «Questo periodo nero - dice Mancuso - è causato da una serie di fattori molto diversi tra

tipologie di specie bersaglio. Problemi - continua Mancuso - che vanno ad aggiungersi al sempre più evidente depauperamento delle risorse marine che limita il quantitativo di pescato e all'emergenza mucillagine che ha colpito tutta la fascia tirrenica siciliana, comprese le Isole Minori, limitando fortemente le giornate di pesca e creando non pochi problemi alle attrezzature da Pesca.



I pescatori lamentano ritardi nei pagamenti dei Fermi biologici

loro ma concomitanti: il caro gasolio, le difficoltà di accesso al credito, i ritardi nell'applicazione del Regolamento CE n. 1198/2006 (cosiddetto F.E.P. - Fondo Europeo per la Pesca), i pesanti ritardi nella liquidazione delle indennità dei Fermi Biologici già effettuati negli anni 2005 e 2006, i ritardi nella redazione dei Piani di Gestione voluti dal Regolamento CE per il Mediterraneo (Reg. CE n. 1967/2006) e dallo stesso F.E.P., Regolamenti comunitari restrittivi sulle

A pagare il prezzo più alto è la Piccola Pesca Artigianale che rappresenta la maggiore fetta del settore della Pesca in Sicilia ed è, per il 90% dei casi, organizzata in cooperativa».

Il mondo della Cooperazione della Pesca è dunque tra i più colpiti dalla crisi del settore e per questo la Confcooperative - Federcoopesca Sicilia, sottolinea ancora Mancuso, si sta da tempo adoperando in difesa degli interessi delle Cooperative associate promuovendo incontri con

l'Amministrazione Pubblica e con la Ricerca Scientifica, proponendo interventi, soluzioni e percorsi alternativi idonei alla salvaguardia della categoria.

«La situazione di crisi e le possibili strade da percorrere - conclude Mancuso - saranno al centro di un prossimo incontro, per incontrare tutte le cooperative della Pesca aderenti al fine di mettere al corrente la base associativa delle azioni sin qui intraprese e concordare insieme ulteriori manifestazioni».

LEGACOOP PESCA

Alle Eolie emergenza mucillagine

È sempre più grave l'emergenza mucillagine nelle Isole Eolie. Per questa ragione 180 licenze di pesca che impegnano 380 pescatori, aderenti a Legacoop Pesca Sicilia e a Federcoopesca, sono state depositate alla fine del mese di settembre alla locale Capitaneria di Porto.

Il deposito delle licenze da parte di tutta la marineria Eoliana vuole essere un segno tangibile di protesta per l'impossibilità di proseguire l'attività di pesca a causa della mucillagine nel Tirreno meridionale.

I pescatori chiedono la dichiarazione dello stato di calamità naturale e aiuti per le marinerie interessate.

«Chiediamo la proclamazione dello stato di calamità naturale - ha dichiarato Antonio Gugliotta, esponente della Legacoop Pesca Sicilia di Lipari - e l'immediato fermo biologico della pesca interessata; per favorire un processo di adattamento e di riequilibrio dell'ecosistema marino e il ricostituirsi delle risorse naturalistiche e faunistiche mediterranee attraverso i piani di gestione delle zone marine».

La cooperativa Zucchero e Cannella di S. Gregorio (Ct)

Tante donne, tra cibo e fiori

Maricetta Quattrocchi

Una cooperativa tutta al femminile che opera nel settore della vendita di composizioni floreali, oggettistica, organizzazione di feste e banchetti, allestimento di sale per ricevimento. È l'impresa cooperativa "Zucchero e Cannella" che ha sede a San Gregorio di Catania, viale Europa, 1/a. Cinque donne, ricche di creatività ed entusiasmo, ognuna con una specializzazione diversa, decidono di diventare imprenditrici, formando dapprima una associazione culturale di volontariato - l'associazione "Donna" - proprio a San Gregorio in provincia di Catania, la cui finalità era quella di organizzare conferenze su vari argomenti, proiezioni di film, feste in piazza e poi il salto di qualità con la



costituzione nel 2000 della società cooperativa che oggi è una delle ditte leader nel settore dell'organizzazione di banchetti, allestimento di sale per ricevimento e nella vendita delle composizioni floreali ed oggettistica.

«L'attività vera e propria - spiega Patrizia Sangiorgi, Amministratore Unico della cooperativa - è iniziata con l'apertura di un negozio di oggettistica, composizioni floreali, articoli da regali, dove l'attività prevalente era il decoupage, poi si sono rilevate le quote del ristorante "La Cascina" sito ad Aciconaccorso, Via Pauloti, 43, che ci ha consentito di ampliare la nostra attività che, insieme all'attività di ristorazione da asporto, consente oggi di fornire un servizio completo "chiavi in mano" alla clientela più esigente. La cooperativa ha maturato nel corso di questi anni una certa esperienza nel proprio campo di attività ed ha grandi prospettive per il futuro».

«Siamo stati contattati dal Comune di Catania per organizzare un gemellaggio dei nostri prodotti tipici siciliani e catanesi in particolare con quelli di Phoenix in Arizona; siamo stati anche ospiti del Parlamento Europeo a Bruxelles ed abbiamo presentato i nostri prodotti con un tradizionale buffet di dolci della tradizione siciliana».

Recentemente, nel marzo 2007, l'Ircac ha concesso un finanziamento di 20.000 euro per la copertura delle spese di gestione, grazie al quale la cooperativa ha potuto ampliare la sua attività. Sempre più donne cercano nel mestiere di



IL RISTORANTE LA CASCINA AD ACI BONACCORSI

«E siamo anche ristoratrici»

I sapori speziati ed i profumi dell'antica cucina mediterranea, caratteristiche peculiari di Zuccherò e Cannella, potrete gustarli ogni sera presso il ristorante La Cascina Via Pauloti, 45 ad Aci Bonaccorsi (Ct).

In una raffinata sala e in un delizioso giardino vi accoglieranno con professionalità e simpatia le cinque amiche di Zuccherò e Cannella.

Patrizia Sangiorgi è l'amministratore unico della cooperativa e si interessa della contabilità, dell'amministrazione e degli acquisti.

Eleonora Grasso è responsabile della cucina e degli addobbi esterni; Patrizia Platania si interessa del tovagliato, dei tavoli e del cucito e lavora anche in cucina così come Matilde Pugliesi che è la responsabile del catering; Marina Vigneri è la responsabile sala e suoi sono gli addobbi interni ed esterni.

Le socie lavorano in piena intesa e sinergia e, quando occorre, sono tutte impegnate in cucina.

Lo stile di Zuccherò e Cannella è degno erede della tradizione siciliana e le socie ci tengono a firmare ogni evento con creatività e sapiente arte culinaria. L'eleganza di un Gala Dinner, il prestigio di una cena per pochi illustri ospiti, la mondanità festosa di un ricevimento di nozze, la cordiale convivialità di un cocktail, lo stile sobrio di una colazione di lavoro, di un meeting o di un coffee break, curati da Zuccherò e Cannella risultano perfetti sia in una location esterna che nei bei locali del ristorante La Cascina.

«Le nostre specialità - racconta orgogliosa Patrizia Sangiorgi - sono la gioia per il palato degli invitati mentre le belle composizioni realizzate con vegetali, frutta e fiori di stagione fanno da armoniosa cornice alla mise en place».

Nel racconto delle socie c'è tutto il piacere di un risultato di cui sono pienamente soddisfatte: avere messo a frutto le proprie capacità e i propri talenti per fare impresa.



La sala del ristorante



imprenditrici un'alternativa al posto fisso. E lo fanno puntando sui settori economici "tradizionalmente" al femminile.

Ma non solo. Sono decisamente in crescita le donne che si cimentano nell'avvio di attività imprenditoriali e che riescono a portare avanti i loro progetti nel tempo, mettendo insieme le diverse abilità professionali. Zuccherò e Cannella può senza dubbio essere un esempio in positivo dell'aumento delle attività tutte al femminile specialmente nel settore della cooperazione.



Qui sopra e a sinistra, splendidi tavoli

Riuniti a Roma

Cuffaro e deputati, un impegno per la Sicilia

Il presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro, ha incontrato nei giorni scorsi a Roma i parlamentari nazionali di maggioranza e opposizione per illustrare gli effetti della finanziaria nazionale sul bilancio della Regione e sottoporre alcune proposte da inserire nella prossima legge.

Secondo Cuffaro, i principali provvedimenti da affrontare in tempi brevi sono: la revisione della compartecipazione regionale al fondo sanitario; il rifinanziamento dell'articolo 38 dello Statuto siciliano, cioè del fondo per gli investimenti per la riduzione del gap infrastrutturale tra la Sicilia e il resto del Paese; il trasferimento delle risorse previste dall'articolo 37, che prevede che le imposte sul reddito di tutte le società operanti in Sicilia, ma con sede sociale fuori dal nostro territorio, restino alla Regione; l'esclusione degli



Salvatore Cuffaro, presidente della Regione Siciliana

investimenti dal patto di stabilità tra Regione e Stato; la possibilità di mantenere le agevolazioni sull'Irap a favore di coloro che hanno subito e denunciato estorsioni; il mantenimento del gettito per la diminuzione delle entrate per agevolazioni fiscali e il rifinanziamento della continuità territoriale; interventi sull'aliquota massima dell'Irap.

«Ho voluto coinvolgere tutti i parlamentari siciliani, al di là dell'area di appartenenza - dichiara il presidente Cuffaro - perché la Sicilia appar-

tiene a tutti e deve stare al primo posto, al di sopra dei partiti. Mi auguro che dai termini propositivi dell'incontro di oggi, tutti possano trovare lo stimolo per lavorare concretamente agli interessi e per il bene dei siciliani. Il tema della finanziaria e delle sue ricadute in Sicilia riguarda tutti gli schieramenti politici. Ci vuole, quindi, un'attenzione bipartisan su quanto sarà previsto per l'Isola in finanziaria e su quanto verrà poi effettivamente realizzato. Troppi sono stati, infatti, i provvedimenti della scorsa finanziaria disattesi.

Dalla prossima legge ci attendiamo interventi forti e concreti per tutto il Mezzogiorno, risorse per le grandi infrastrutture anche con fondi per le aree sottosviluppate aggiuntive e non sostitutive rispetto a quelle dovute, interventi sul credito di imposta che non danneggino i siciliani, ma che siano di perequazione per evitare un buco nel bilancio regionale».

DA BRUXELLES NESSUNA OSSERVAZIONE

Programma di sviluppo rurale a rischio ritardi

Nonostante siano trascorsi più di tre mesi dall'invio del Programma di sviluppo rurale 2007/2013 a Bruxelles, la Regione non ha ancora ricevuto le previste "osservazioni" della Commissione Europea, al contrario di altre Regioni italiane che hanno presentato il proprio programma contemporaneamente alla Sicilia. Un ritardo che ha convinto l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, a chiedere un intervento del ministro delle Politiche agricole, Paolo De Castro, presso la Commissione europea per «imprimere un'accelerazione alla procedura di approvazione del Programma e garantire che non vengano compromessi interessi vitali della Regione siciliana».

«In occasione del seminario sullo Sviluppo rurale, il 3 e 4 quattro ottobre scorsi a Bruxelles, i miei uffici - scrive La Via a De Castro - hanno appreso che i Servizi della Direzione generale Agricoltura della Commissione non hanno ancora terminato di leggere la proposta di Psr Sicilia 2007/2013, inviata il 29 giugno e dichiarata ricevibile il 31 luglio».

«Questo - continua l'assessore - impedisce l'avvio e lo sviluppo del negoziato sul Psr e rende quantomeno improbabile l'ipotesi di sottoporre il programma alla valutazione del Comitato Star (formato da i 27 Stati membri e dalla Commissione europea) anche per l'ultima seduta utile dell'anno, prevista per il prossimo 20 dicembre, con il conseguente slittamento dell'approvazione all'anno successivo. Questo ritardo metterebbe a rischio le risorse della Regione per l'annualità 2007 e, comunque, produrrebbe seri problemi nell'attuazione del Piano». «L'assessorato - prosegue La Via - sta già lavorando, a pieno regime, sui documenti e sulle osservazioni già prodotte da Bruxelles sugli altri programmi ed è pronto ad una risposta immediata non appena perverranno le richieste di chiarimento della Commissione. È evidente, però, che senza le specifiche indicazioni sul programma siciliano non si potrà accelerare la definizione del nostro documento». «Senza dubitare dell'impegno profuso dai Servizi comunitari - conclude l'assessore - sembra che il numero dei funzionari addetti non sia sufficiente a garantire il rispetto dei tempi previsti. Inoltre, qualora questo contesto rimanesse immutato, si può ritenere che si produrranno ulteriori difficoltà nella fase di attuazione dei Psr, nella quale i funzionari comunitari devono svolgere compiti delicati e importanti (partecipazioni ai Comitati di Sorveglianza, esame delle relazioni annuali, etc.)».

Un incontro a Palermo

Vitivinicoltura, anche l'Ircac farà la sua parte

Ro. Ca.

La crisi della vitivinicoltura siciliana, che rischia di mettere in ginocchio le cantine sociali, e le possibili risposte da dare a questo importante settore produttivo sono stati al centro dell'incontro che si è svolto il 3 ottobre scorso a Palermo presso la sede dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino: l'incontro è stato convocato dal Presidente della Regione, Salvatore Cuffaro e vi hanno partecipato, tra gli altri, l'Assessore all'Agricoltura Giovanni La Via, il Presidente dell'Ircac Antonio Carullo, i rappresentanti degli Istituti di credito ed i Presidenti regionali di Confcooperative e Legacoop, Gaetano Mancini ed Elio Sanfilippo.

Il Presidente Cuffaro ha dato notizia delle misure che gli uffici stanno predisponendo per la dichiarazione dello stato di crisi per calamità naturale e per la ristrutturazione delle passività agrarie ipotizzando anche, per il sostegno al comparto, un ruolo importante per l'Ircac.

È stato il presidente Carullo ad illustrare gli interventi che proprio l'Ircac può mettere in campo grazie alle recenti novità introdotte dai nuovi regolamenti comunitari (n. 1998/2006) che permette all'Istituto di tornare ad operare - dopo un lungo periodo di fermo a favore delle cooperative agricole seppure limitatamente alle attività di trasformazione e commercializzazione diretta ai consumatori finali, come è proprio il caso delle cantine sociali.

L'Ircac potrà finanziare il credito a medio termine con durata fino a quindici anni per l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, al conversione, la diversificazione e razionalizzazione di impianti già esistenti e per il finanziamento di attività promozionali e di marketing destinate all'internazionalizzazione delle imprese siciliane. L'Ircac, inoltre, può concedere credito di esercizio per un ammontare massimo di 250mila e 500mila euro, concedere credito a medio termine agevolato per la ricapitalizzazione e il contributo interessi anche su operazioni di leasing.

Tutte operazioni che, ha sottolineato il presidente Cuffaro, potrebbero essere garantite all'Ircac grazie ad una convenzione con Ismea e

cercando anche un ruolo efficace per i consorzi fidi operanti in Sicilia.

Cuffaro ha quindi ascoltato le richieste dei rappresentanti delle cantine sociali: i presidenti di Confcooperative Mancini e di Legacoop Sanfilippo hanno sottolineato la necessità che alle misure di intervento sull'emergenza - come

è intervenuta con uno stanziamento sul comparto vitivinicolo e con altre misure che non sono state mai attuate.

Infine, tra le altre misure per fronteggiare la crisi l'Assessore all'agricoltura La Via ha comunicato di avere ricevuto dal Ministro De Castro rassicurazioni circa uno stanziamento straordinario



Nell'immagine, l'interno di una cantina sociale

lo sgravio totale IRAP per le cantine e l'attuazione degli ammortizzatori sociali, comunque necessarie - vengano accompagnati alcuni interventi di sviluppo duraturo del comparto. Alcuni di questi interventi, peraltro, sono già previsti nella legge regionale n. 19 del 2005 che

per la Sicilia di circa 15 milioni di euro. A margine dell'incontro la Regione ha invitato le Banche alla ristrutturazione dei crediti derivanti dalle cambiali agrarie in scadenza, sui cui costi dell'operazione si interverrà attraverso la convenzione con l'Ismea.

Convegno a Ragusa

Dal Fondo Oasis un progetto "solidale"

Marcello Digrandi

«**F**ondo oasis»: un'opportunità in più per le imprese "al sociale". Un progetto innovativo promosso dal ministero delle Attività produttive, dalla Rete Omeo, dalla Cosis Spa e dal consorzio "La città solidale" di Ragusa. Uno strumento di sostegno economico alle cooperative sociali e alle realtà consortili per ampliare e sviluppare le loro attività anche di formazione. La rete Omeo è un consorzio che nasce dalla volontà di alcune cooperative che hanno scelto la via della cooperazione per valorizzare al meglio le loro competenze ed offrire un servizio completo per la gestione delle attività d'impresa.

«Una grande opportunità per il nostro territorio - dice Domenico Leggio, presidente regionale Federsolidarietà - si ha la possibilità di ottenere prestiti partecipativi, per gli investimenti che le cooperative sociali vogliono fare, e un fondo per aumentare il capitale sociale. La patrimonializzazione delle cooperative è un elemento importante per rimanere nel mercato e coniugare l'aspetto patrimoniale e sociale delle cooperative».

Per completare l'offerta dei servizi alle cooperative e alle piccole e medie imprese, associazioni e altre realtà non profit, la rete Omeo si avvale anche della collaborazione di numerosi partner qualificati con cui ha costruito negli anni uno stretto rapporto di stima e fiducia.

Quali le finalità del progetto Oasis?

«Un sostegno immediato alle imprese - spiega Leggio - per consolidare queste realtà dal punto di vista economico e finanziario».

«In questo lembo d'Italia e in provincia di Ragusa, in particolare, sono stati fatti tanti investimenti - aggiunge Alberto Manelli, responsabile del progetto Oasis - un territorio ben sviluppato sotto il profilo dei rapporti delle cooperative sociali. In particolare, i consorzi del territorio hanno avviato una rete molto solida e coesa, e ci ha consentito di intervenire in maniera energica sviluppando progetti davvero interessanti».

La rete Omeo offre promozione, consulenza e assistenza per le aziende, progettazione, formazione e ricerca. Una rete di imprese unite per

delle singole capacità.

Il consorzio "La città solidale" di Ragusa ha organizzato un convegno di presentazione dell'iniziativa, svoltosi alcune settimane fa.

«L'esperienza del consorzio nel progetto Oasis - dice il presidente Filippo Spadola - è stata importante per due motivi. Ci ha permesso di capitalizzare il consorzio qualificandolo meglio come impresa sociale e di avviare una serie di servizi a beneficio delle cooperative e per la promozione di nuovi interventi sociali».

Il progetto "Fondo Oasis" è promosso anche dalla Cosis Spa. Il 10 marzo del 1995 l'Ente Cassa di Risparmio di Roma (oggi Fondazione) costituì la Compagnia Sviluppo Imprese Sociali S.p.A., con l'obiettivo di supportare la nascita,

la crescita e lo sviluppo dell'imprenditoria sociale. L'esperienza creditizia, la sensibilità verso i temi del Terzo Settore, la volontà di impegnarsi in modo nuovo per contribuire a sanare il disagio sociale, favorendo la creazione di nuova occupazione, resero possibile, già nel corso dello stesso anno, il coinvolgimento di importanti gruppi imprenditoriali che, rafforzando l'operatività della Compagnia, le consentirono di affermarsi, a pieno titolo, tra gli intermediari finanziari specializzati, operanti nel settore della finanza etica.

Aiutare e sostenere economicamente, creando condizioni e applicando risorse, nei settori della valorizzazione e del rispetto dell'essere umano, sono gli obiettivi che Cosis S.p.A. si impegna a realizzare. La filosofia operativa dell'azienda prevede di utilizzare le sue risorse economiche come leva per attrarne altre, al fine di gestire e promuovere iniziative di sviluppo imprenditoriale e sociale. Primo esempio di tale impostazione è stata la sigla dell'accordo tra Cosis e Fondosviluppo. L'intesa, stipulata nel 1996, ha previsto la gestione di un fondo rotativo paritetico, destinato al finanziamento delle imprese sociali aderenti a Confcooperative e Federsoli - darietà (Tale accordo è stato rinnovato nel 2003).



A sinistra, Filippo Spadola ; a destra Alberto Manelli

Confcooperative e Legacoop incontrano l'assessore La Via

Agricoltura: Ocm, gli effetti in Sicilia

Maurizio Ciadamidaro

Un incontro tra i presidenti regionali delle associazioni cooperative Legacoop e Confcooperative e l'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via per discutere degli effetti della riforma europea dell'OCM (Organizzazione comune di mercato) nel settore agroalimentare siciliano.

Il meeting si è tenuto ad inizio ottobre nell'hotel Nettuno di Catania e vi hanno preso parte il presidente regionale di Legacoop, Elio Sanfilippo, Gaetano Mancini, presidente di Concommercio Sicilia, e una folta schiera di cooperatori del settore ortofrutticolo.

In base alla riforma europea, dal primo gennaio 2008 gli interventi comunitari per gli agrumicoltori verranno erogati in forma disaccoppiata, attraverso il riconoscimento di un premio rapportato alle superfici coltivate. Per quanto riguarda gli agrumi, la proposta del ministero dell'Agricoltura prevede un premio totalmente e immediatamente disaccoppiato, senza regime transitorio.

«La riforma della OCM per l'ortofrutta prevede il superamento delle precedenti impostazioni - ha dichiarato l'assessore La Via - e sicuramente potrà contribuire a liberare energie nuove, capaci di determinare una forte spinta a orientare la produzione agrumicola alla competizione nel mercato globale. Le produzioni isolate hanno già tutte le carte in regola, anzitutto per qualità e tipicità, per riconquistare i mercati mondiali».

Convinti dei benefici che la nuova impostazione del mercato ortofrutticolo comunitario potrà portare alla nostra produzione si sono detti anche, pur con qualche distinguo, Gaetano Mancini ed Elio Sanfilippo.

«La nuova Riforma della Organizzazione Comune dei Mercati ortofrutticoli - ha dichiarato Elio Sanfilippo - può essere una opportunità per la produzione ortofrutticola nazionale e, in particolare, per le imprese cooperative del settore, purché queste siano in grado di riposizionarsi focalizzando strategie, mezzi e risorse umane, per realizzare un incremento del valore aggiunto economico per la filiera e della loro utilità distintiva».

Secondo Gaetano Mancini, «dal momento che

la decisione della Commissione si è orientata sul disaccoppiamento, è interesse dei prodotto-

ri organizzati e delle imprese cooperative di trasformazione sfruttare la flessibilità per evitare pesanti ricadute negative, come è accaduto per altre filiere produttive. Per i trasformati - ha precisato - sono state accettate, rispetto al compromesso iniziale, in larga parte le richieste di flessibilità da noi avanzate».

Riconoscendo al ministro De Castro una notevole capacità negoziale, ora la cooperazione agricola ed agroalimentare chiede di continuare a percorrere la strada intrapresa, per usufruire di tutte le opportunità previste dalla riforma, conseguendo l'obiettivo di affermare il Made in Italy sui mercati internazionali.



In alto, l'assessore Giovanni La Via; qui sopra a sinistra, Gaetano Mancini; a destra, Elio Sanfilippo

A Caltagirone

La cattedra don Sturzo: Mediterraneo, economia e diritti

Liliana Sammartino

Dal 2 al 6 ottobre Caltagirone ha ospitato presso un suo noto albergo, la XXV edizione della Cattedra Sturzo dedicata allo studio del tema "Mediterraneo: cultura, economia, diritti". Come ogni anno, si è proposto lo studio e l'approfondimento, grazie al contributo di famosi cattedratici, dell'insegnamento sturziano che si mostra sempre nella sua estrema attualità.

Si è proposto così, non solo di rendere il dovuto omaggio, nel suo luogo di nascita, ad una figura, la cui acutezza teorica, efficacia politica e grandezza etico religiosa ottiene sempre più riconoscimento universale, ma altresì di trarre, dalla riflessione critica sulle soluzioni sturziane uno stimolo per capire meglio i problemi e le difficoltà dell'oggi, onde potere progettare una presenza efficace e positiva nella società di domani.

La sessione inaugurale si è svolta martedì 2 ottobre alle 18.30.

Presenti le autorità locali oltre che i 46 corsisti, laureati e laureandi provenienti da più regioni italiane, che quest'anno partecipano alla manifestazione.

Dopo i saluti del Sen. Francesco Parisi, presidente dell'Istituto di Sociologia di Caltagirone, il prof. Giuseppe Ignesti, direttore della Cattedra Sturzo e Pro-Rettore L.U.M.S.A. di Roma ha aperto ufficialmente i lavori. La prolusione invece, è stata affidata al dott. Savino Pezzotta, Presidente della Fondazione per il Sud, che, sul tema ha affermato: «Bisogna portare il Mediterraneo e il Mezzogiorno tutto tra i dibattiti principali, compreso la finanziaria, senza dimenticare che non si può parlare di Mediterraneo e sviluppo sen-

za guardare a ciò che succede a livello globale, e come cambia il mondo del lavoro perché può andare bene l'industrializzazione ma bisogna sempre curare l'interesse del paese e dei lavoratori.

Il pensiero di Sturzo - ha proseguito Pezzotta - è sempre valido ma va contestualizzato alla situazione odierna; lui voleva avviare un processo di sviluppo sociale, evidenziando le categorie fondamentali del popolarismo come la laicità, il pluralismo e la centralità della persona e soprattutto ha affermato una dimensione etica del fare politica puntando sull'autonomia, la partecipazione dal basso, la dignità e la libertà della persona.

Questi insegnamenti sturziani sono sempre attuali e su questi



Momenti del convegno



Il pubblico di Caltagirone. In prima fila il presidente dell'Ircac Carullo

dovremmo oggi riflettere. Ebbene c'è ancora molto lavoro da fare». Moltissimi ovviamente i riferimenti alla situazione non solo nazionale ma anche in chiave globale sui problemi politici ed economici che hanno nel Mediterraneo, il loro punto di partenza se si considera che «alla luce della rivoluzione globale delle lotte commerciali, è diventato un importante nodo strategico. E, inoltre - sottolinea ancora - non dobbiamo parlare di Sud altrimenti rischiamo di allontanarci dalla prospettiva Europea».

Dopo un'introduzione di alto livello, le altre giornate sono proseguite con cinque sessioni di studi che hanno affrontato il tema della

Cattedra analizzandolo sotto ogni punto di vista, politico, economico, giuridico, religioso, storico e culturale in genere.

Proprio la complessità e completezza degli argomenti hanno soddisfatto non solo gli studenti e studiosi intervenuti ma anche gli stessi relatori; tutti insieme si sono confrontati dibattendo soprattutto durante la Tavola Rotonda conclusiva che si è svolta sabato 6.

Vi hanno partecipato i professori Francesco Drago dell'Università La Sapienza di Roma che ha puntato sulla necessità della comunicazione: «se incontri qualcuno non chiedere da dove venga ma dove vada, questo è il punto di partenza del dialogo», Elio Costanza

dell'Università di Palermo per cui «i principi etici sono un'utile risposta ai problemi sollevati oltre che contribuire alla formazione della nuova generazione», Dino Cofrancesco dell'Università di Genova che ha sottolineato dell'importanza del diritto e delle istituzioni e Giovanni Palmerio della LUMSA di Roma che ha disquisito sugli estremismi.

Ha concluso la manifestazione il sen. Francesco Parisi che ha ribadito l'importanza della Cattedra per la formazione dei giovani: «la Cattedra è una dimostrazione evidente che l'insegnamento di Sturzo è ancora attivo, utile e presente non solo come memoria storica ma con la validità degli strumenti

di riflessione che anche oggi hanno contribuito a formare la nuova generazione. Il proficuo contributo dei relatori a tal fine è stato innegabile, sono docenti di fama ed eccellenza che hanno anche affascinato con la loro eloquenza oltre che interessato e i lunghi applausi che hanno accompagnato la fine dei loro interventi lo comprovano».

L'appuntamento per il prossimo anno, dal 23 al 27 settembre, il tema sarà legato alle riflessioni e ai quesiti emersi durante i lavori della XXV Cattedra perché «ogni Cattedra è legata alla precedente come alla successiva in un continuum - conclude Parisi - di analisi per guardare al futuro».

L'Ircac e l'edilizia

Trent'anni di attività migliaia di alloggi

Ste. Man.

Ventuno cooperative edilizie sono state finanziate dall'Ircac negli ultimi tre anni, quasi trecentoventi in trent'anni, dalla data cioè di approvazione della legge regionale 9577, che stabiliva la costruzione di abitazioni in programmi di edilizia sovvenzionata per cittadini a basso reddito.

Le ultime due pratiche, in ordine di tempo, arrivate negli uffici dell'Ircac sono quelle della cooperative Archiutti 87 di San cataldo (Cl) che prevede un finanziamento di 1 milione e 552mila euro per la costruzione di 16 alloggi e quella della cooperative Stella polare 80 di Catania che costruirà 42 alloggi con un finanziamento di poco più di 4 milioni di euro.

Altre sessanta famiglie siciliane realizzeranno così il sogno di avere una casa propria che non potrebbero mai acquistare rivolgendosi al mercato.

La legge 95/77, per la quale l'Ircac è braccio operativo della regione (i programmi vengono fatti dall'assessorato alla cooperazione che decide anche i finanziamenti) nasce proprio con l'obiettivo di consentire alle famiglie, meno agiate di acquistare un appartamento.

La norma prevede che il finanziamento copra fino al 60% del costo mentre il restante 40% è a carico del socio della cooperativa. Il tasso di interesse applicato dall'Ircac per il mutuo è, oggi, dell'1,60% circa, dunque estremamente vantaggioso.

Grazie a questa lungimirante legge regionale (che si rifinanzia da sola con i rientri dei mutui) è stato possibile costruire in tutta la Sicilia, in questi trent'anni, quasi settemila alloggi realizzati da quasi trecentoventi cooperative.

Le caratteristiche costruttive previste dalla legge parlano di alloggi della dimensione massima di 110 metri quadrati e di un finanziamento per ciascuna abitazione non superiore ai 100mila euro.

Dal 1977 ad oggi è stata finanziata la costruzione di 7.070 alloggi per un totale di 252 milioni e 371mila euro dando così una

abitazione propria da parte di persone con reddito medio-basso che soltanto grazie alla costruzione in cooperativa hanno potuto

acquistare casa.

Il maggior numero di alloggi è stato costruito a Palermo (1.573), seguita da Catania (1.328), Messina (937), Agrigento (684), Siracusa (670), Trapani (520), Caltanissetta (488), Enna (439), Ragusa (431).

La legge prevede che siano le cooperative ad avanzare richiesta di finanziamento dopo avere reperito l'area su cui costruire l'edificio. A quel punto l'assessorato alla cooperazione (che predispone i programmi, decide i finanziamenti e dà mandato all'Ircac di eseguirli) dispone il mutuo.

Sarà poi il socio titolare dell'abitazione, una volta definito il frazionamento ed ottenuto



Migliaia di alloggi sono stati costruiti da cooperative finanziate dall'Ircac

il titolo di proprietà, a farsi carico del pagamento delle rate di mutuo all'Ircac per un periodo di venticinque anni.

Ed è questo ad abbassare enormemente il fenomeno della morosità: il socio infatti non vuole rischiare di perdere la casa ed onora con regolarità le rate del mutuo.

«Purtroppo negli ultimi anni - spiega Michele Brisciana che all'Ircac si occupa da anni di cooperazione edilizia - il numero dei decreti provenienti dalla Regione si è progressivamente abbassato anche a causa della difficoltà, per le cooperative, di reperire le aree.

Le ultime due cooperative i cui finanzia-

menti sono appena arrivati nei nostri uffici e saranno presto approvati dal Cda si riferiscono al bando del 1989. Da allora nessuna nuovo programma è stato approvato».

«La legge 95/77 - sottolinea il presidente dell'Ircac Antonio Carullo - ha consentito in trent'anni a molti siciliani con reddito medio basso di potere acquistare una casa pagando interessi irrisori (attualmente sono fissati all'1,60%).

Si tratta di una normativa che ha anche forti riflessi sull'economia regionale: grazie a questi finanziamenti, infatti, anche il settore dell'edilizia in Sicilia ha ricevuto innegabili benefici».



A GIARDINI NAXOS

L'Ircac partecipa al SAEM

Il settore dell'edilizia in Sicilia, pur elencato fra quelli cosiddetti maturi, registra in Sicilia un momento di particolare vivacità, come dimostra il successo di un salone specializzato come il Saem che si svolge a Taormina dal 9 all'11 novembre prossimo e al quale anche l'Ircac partecipa con un proprio stand. La manifestazione si rivolge ad aziende e professionisti del settore edile ma anche a quelle imprese che operano nei settori delle finiture esterne ed interni e degli arredi. Alla precedente edizione hanno partecipato 110 espositori e si sono registrati i 5mila visitatori. Il settore dell'edilizia e dell'architettura di interni ed esterni è in Sicilia di sicuro interesse e molte sono le cooperative che operano in quest'ambito. Il Saem, dunque, può costituire una interessante vetrina per l'Ircac che attraverso la partecipazione ad appuntamenti fieristici di vario genere, e in diverse zone dell'isola, ha aumentato il proprio potenziale di clientela.



La cooperativa Gli Stravaganti Media Press di Catania

Teatro, ma non solo in scena

M. C.

Organizzare e promuovere spettacoli di diverso genere dalla prosa alla musica, dalla danza alla “giocoletta” è la finalità della cooperativa “Gli Stravaganti Media Press” con sede a Catania - Via Alcide De Gasperi n. 187.

L'attività della cooperativa è dunque da un lato quella di far conoscere, promuovere e divulgare ogni tipo di spettacolo a carattere artistico culturale attraverso la realizzazione, la produzione, l'organizzazione e la promozione di spettacoli e dall'altro lato migliorare la conoscenza del teatro nel suo contenuto artistico-culturale attraverso la costituzione di “Gruppi di studi”.

Una occasione per perseguire momenti di studio e di ricerca, per l'elaborazione di schede, supporti multimediali ed audiovisivi, per l'organizzazione di dibattiti e convegni.

Ciò che caratterizza questo nuovo modo di fare teatro, inoltre, è la contaminazione tra lo spettacolo portato in scena e tutto quello che, attraverso la ricerca e lo studio degli autori, ha portato alla sua realizzazione.

La scelta dei lavori ha così una duplice finalità: quella di avvicinare il pubblico a forme di spettacolo diverse e quello di “educare”, in senso drammaturgico, il pubblico a spaziare dal contemporaneo al classico, in una sorta di simbiosi tra attori e personaggi e personaggi e spettatori. La cooperativa ha iniziato la propria attività nel dicembre 2003 con la produzione di uno spettacolo per l'Unicef e ha promosso la distribuzione di un recital su Gabriele D'Annunzio con Giorgio Albertazzi e uno spettacolo sulle poetesse del '800 con Marina Tagliaferri.

L'attività teatrale viene svolta da una compagnia stabile formata dai soci lavoratori che prestano la loro attività professionale diventando essi stessi tecnici, attori, costumisti.

“Avvicinare i giovani al teatro - spiega Guido Turrisi Presidente della cooperativa - è questa la finalità socio culturale dell'attività teatrale, attraverso gli incarichi dati dal Comune e dalla Provincia di Catania per l'inserimento di veri e propri laboratori teatrali all'interno delle scuole, dalla scuola materna agli istituti superiori. Ne è un esempio lo spettacolo “Tutti sotto l'albero” che viene rappresentato per tutto il 2007 all'interno di tre scuole materne comunali di

Comune di Catania proseguirà le repliche degli spettacoli per bambini”.

Lo scopo che la cooperativa intende perseguire è molto ambizioso ed impegnativo e rappresenta un punto di orgoglio per questi giovani soci che, attraverso le rappresentazioni teatrali, riescono a divulgare e far conoscere le finalità proprie della cooperativa.

La cooperativa si è rivolta all'Ircac, richiedendo un finanziamento di 10.000 euro per la copertura delle spese di gestione. La stagione teatrale



Il “Prometeo” messo in scena dalla coop

Catania e il cui scopo è quello di avvicinare anche i più piccoli spettatori al teatro; si continuerà l'attività teatrale con gli istituti classici con i titoli in cartellone e per conto del

2007-2008 ha in programma diversi spettacoli: “Il Malinteso” di A. Camus, “Salomè” di O. Wilde, “Il Ciclope” di Euripide e “Morte a Venezia” di T. Mann.

Convegno a Palermo dell'assessorato Territorio e Ambiente

Interlandi: premialità per le zone montane

Ro. Ca.

In Sicilia il territorio montano costituisce il 36% del totale ma vi risiede appena il 9% della popolazione. Un problema, quello dell'abbandono di questi territori importantissimi per la conservazione del patrimonio naturale e delle biodiversità che la Regione siciliana ha deciso di affrontare offrendo come strumento ed occasione di sviluppo alle popolazioni residenti, e dunque soprattutto alle imprese, una maggiore premialità nella erogazione dei fondi Por 2007/2013. La proposta è stata illustrata dall'assessore regionale al territorio ed ambiente Rossana Interlandi nel corso di un incontro che si è svolto nei giorni scorsi a Palermo alla presenza del presidente di Euromontana Frank Gaskell.

«Dei 390 comuni siciliani sottolinea Interlandi ben 180 sono considerati parzialmente o totalmente montani. In questi territori, e da parte di queste popolazioni, si conservano le peculiarità naturalistiche e culturali della nostra regione. Nonostante questo le istituzioni hanno fino a questo momento operato con una sorta di strabismo che ha premiato soprattutto i territori costieri. Riteniamo sia fondamentale invertire questa tendenza soprattutto se vogliamo offrire ai nostri giovani la speranza di potere immaginare un loro futuro nelle comunità in cui sono nati e che invece adesso sono costretti, volenti o nolenti, ad abbandonare. Combattere lo spopolamento e l'abbandono economico di questi comuni è un nostro preciso dovere. La presenza di Gaskell in Sicilia, che ha risposto al nostro invito, ci fa ben sperare sulla possibilità di ottenere presso l'unione europea una corsia preferenziale per i progetti relativi ai territori montani della Sicilia».

Il presidente dell'Ircac Antonio Carullo, presente ai lavori di Palermo, ha salutato favorevolmente l'ipotesi di una maggiore premialità ai progetti ricadenti nei territori montani dell'isola: «Sono davvero molte le cooperative che operano in zone montane della Sicilia - spiega Carullo - e mi riferisco ad imprese di apicoltori, aziende lattiero-casearie o altre di trasformazione di prodot-

ti agricoli che potrebbero avvantaggiarsi di una maggiore premialità nei progetti europei. Un arricchimento di questi territori, peraltro, non può che risultare un elemento positivo anche per l'Ircac. La recente legislazione, infatti, consente al nostro Istituto di tornare a finanziare le cooperative agricole che trasformano e commercializzano prodotti agricoli e nelle zone montane sono molte le produzioni di nicchia che possono essere interessate a queste importanti novi-



Qui sopra, l'assessore Rossana Interlandi. In alto, un'immagine delle Madonie

SEMINARIO

L'IRCAC, UN ISTITUTO PER LA COOPERAZIONE

Il nuovo Regolamento per gli aiuti alle imprese

SALA CONVEGNI CAMERA DI COMMERCIO
Via Cappuccini, 2 - CATANIA

Lunedì 5 novembre ore 9.30

Ore 9.30 Saluti delle Autorità

Lino Leanza

Vicepresidente Regione Siciliana

Raffaele Lombardo

Presidente della Provincia regionale di Catania

Umberto Scapagnini

Sindaco di Catania

Pietro Agen

Presidente Camera di Commercio di Catania

**Accesso al credito:
le esigenze delle cooperative,
le risposte dell'Ircac**

Coordina i lavori:

Antonio Carullo

Presidente Ircac

Ore 10.00

**Il nuovo regolamento
degli aiuti alle imprese dell'Ircac**

Fabrizio De Nicola

Responsabile Servizio di Consulenza aziendale IRCAC

Ore 10.30 Coffe Break

Ore 11.00 Tavola rotonda

**Elementi di competitività e di criticità
della cooperazione siciliana**

Intervengono:

Pasquale Amico

Presidente Unci Sicilia

Michele Cappadona

Presidente Agci Sicilia

Felice Coppolino

Presidente Unicoop Sicilia

Gaetano Mancini

Presidente Confcooperative Sicilia

Elio Sanfilippo

Presidente Legacoop Sicilia

Ore 12.00

**L'esperienza degli Sportelli decentrati:
bilancio e potenzialità**

Benedetta Adamo *Sportello Ircac Catania*

Ore 12.15

Conclusioni:

Antonio Carullo

Presidente Ircac



Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac dal 29 aprile 2004 al 23 ottobre 2007

<i>Credito di esercizio</i>		
Alkemica di Palermo	20.000,00	
Levante di termini Imprese (Pa)	20.000,00	
Esdra di Palermo	40.000,00	
Atlantis di Monreale (Pa)	30.000,00	
Socio sanitaria 2C di Canicattì (Ag)	30.000,00	
Bios di Catania	15.000,00	
Arcobaleno 87 di Catania	40.000,00	
La Fenice di Custonaci (Tp)	20.000,00	
Vulcano mare service di Lipari (Me)	15.000,00	
Etna tourism di Nicolosi (Ct)	15.000,00	
Arcobaleno 87 di Catania	20.000,00	
Sunel di Giarre (Ct)	250.000,00	
Il girasole di Catania	20.000,00	
Piccolo Teatro di Catania	20.000,00	
Elevation di Palermo	20.000,00	
Legnosud di Isola delle Femmine (Pa)	30.000,00	
La Piramide di Alcamo	30.000,00	
Coven di Palermo 2	0.000,00	
Sicomar di Marsala (Tp)	30.000,00	
Beauty house di Torrenova (Me)	20.000,00	
Entel di Mineo (Ct)	20.000,00	
Nettuno Multiservizi di Messina	30.000,00	
La famiglia solidale di Palermo	40.000,00	
Sviluppo solidale di Palermo	40.000,00	
Alba di Mineo (Ct)	20.000,00	
Impegno di Palermo	20.000,00	
Coretur di Cinisi (Pa)	250.000,00	
World service di Caltagirone (Ct)	20.000,00	
Keope Ingegneria		
di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	15.000,00	
Gli stravaganti media press di Catania	10.000,00	
I Vespri (Ct)	70.000,00	
Matusalemme di Bagheria (Pa)	15.000,00	
Zucchero e Cannella di San Gregoriio (Ct)	20.000,00	
Serenità di Ficarazzi (Pa)	20.000,00	
Delta centro elaborazione dati		
di Barcellona Pozzo di Gotto (Ma)	10.000,00	
Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	20.000,00	
Comal Service di Sciacca (Ag)	200.000,00	
Serv. Coop di San Giovanni la Punta (Ct)	10.000,00	
Bona Valetudo di Favara (Ag)	20.000,00	
Radio Studio centrale di Catania	15.000,00	
C.S.I. di Carini (Pa)	20.000,00	
IDEMA di Mazara del Vallo	10.000,00	
Penta service di Misterbianco (Ct)	20.000,00	
GIS di Marsala (Tp)	20.000,00	
Glicine di Palermo	20.000,00	
CO.GLPS di Palermo	20.000,00	
Rossocotto di Palermo	15.000,00	
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	
El Ricreo di Misterbianco(Ct)	15.000,00	
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	
B.C.A. di Palermo	10.000,00	
CO.GLPS di Palermo	20.000,00	
Rossocotto di Palermo	15.000,00	
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00	
El Recreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00	
Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00	
B.C.A. di Palermo	10.000,00	
Gioia di Barrafranca (Cl)	10.000,00	
Servizi sociali di Villabate	60.000,00	
Daité di Acireale (Ct)	20.658,00	
Ergon 98 di Catania	20.658,00	
Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00	
Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00	
CZ rivestimenti di Catania	20.000,00	
Paradiso del benessere di Catania	20.000,00	
Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00	
Tecno edil di Palermo	20.658,00	
Agriedi f.lli Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00	
Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00	
Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00	
FP Color di Menfi	20.000,00	
La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00	
Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00	
Riba di Messina	50.000,00	
Le Girandole di Catania	15.000,00	
Radio Marte di Pedara(Ct)	15.000,00	
Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00	
S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00	
Il nodo di Catania	20.658,00	
Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00	
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00	
Pagilo agency travel	20.000,00	
Genesis di Palermo	15.000,00	
Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00	
G.B.C. System (Pa)	50.000,00	
Ristorcoop (Ct)	20.000,00	
Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00	
Margherita (Pa)	15.000,00	
Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00	
C.C.G. di Palermo	20.000,00	
Spazio bambini di Catania	250.000,00	
Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00	
Antheo di Palermo	35.000,00	
Schizzi sonori di Catania	10.000,00	
Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00	
Il Girasole di Catania	15.000,00	
Arem di Marsala (Tp)	20.000,00	
Maraplast di Palermo	20.558,00	
Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00	
L'Airone di Palermo	20.650,00	
Sciucià di Marsala (Tp)	75.000,00	
Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00	
Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00	
Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00	
Akkademia di Palermo	20.658,00	
Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00	
Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00	
Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00	
Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00	
Il Foglio di Palermo	5.000,00	
Piccolo Teatro di Catania	25.000,00	
Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00	
Bios di Catania	15.000,00	
Nuova Editoria di Enna	20.000,00	
Alfa Car rental di Palermo	20.648,00	
Infor.House di Palermo	40.000,00	
Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00	
Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00	
Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00	
A Giarra di Palermo	15.000,00	
AIS di Palermo	15.000,00	
4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00	
Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00	
Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00	
Massimo Giumento Services and school of enterprise		
di Termini Imerese (Pa)	10.000,00	
Geo agriturismo di S. Cataldo (Cl)	15.000,00	
CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00	
An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00	
Piatto In di Palermo	15.000,00	
Eurokon di Palermo	20.000,00	
Iside di Carini (Pa)	20.658,00	
Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00	
Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00	
Coretur di Cinisi	250.000,00	
Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00	
La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00	
C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00	
Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00	
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45	
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00	
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00	
Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00	
Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00	
Centro Servizi di Palermo	15.000,00	

Ediweb di Palermo	10.000,00
Eko Music di Siracusa	15.000,00
Etabeta di Palermo	100.000,00
Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00
Il Garraffo di Palermo	75.000,00
La Fiera del vino di Palermo	10.000,00
La provvidenza di Palermo	10.000,00
MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00
Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00
Sitec di Palermo	15.000,00
Totale	5.094.225,00

<i>Fondo Perduto</i>	
CGS Bagheria (Pa)	14.259,86

Medio termine

L.r. 12/63

Il pozzo di Giacobbe di Aragona	420.000,00
Saporito di S. Angelo di Brolo (Me)	80.000,00
Carrozzeria Moderna di Barcellona P.G. (Me)	350.924,70
ARKADIA di Ustica (Pa)	168.000,00
Maria SS.delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00
Cittadella dell'infanzia di don Dilani di Misterbianco (Ct)	200.000,00
Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00
Il Girasole di Mascalcia (Ct)	55.890,00
General costruzioni di Trapani	106.383,61
Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58
Schizzi Sonori di Catania	119.849,00
Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79
Totale	6.032.482,00

L.r.36/91

A.BIO.MED. di Ragusa	210.000,00
Servizitalia di Palermo	170.000,00
C.O.T. di Palermo	1.070.000,00
CEA di Catania	400.000,00
Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00
Esmeralda di Palermo	244.251,95
Sys planning sistem di Palermo	175.000,00
Totale	2.469.251,00

L.r. 37/78

Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87
CGS Bagheria (Pa)	69.707,93
Marsalitica	1.522.776,22
Marsalitica	1.015.184,15

L.r. 95/77 Cooperazione edilizia

La Villetta di Agrigento	124.195,91
Trinacria di Modica (Rg)	231.307,09
Il Centododici di Messina	2.134.000,00
Garofano Rosso di Gela (Cl)	231.105,00
Augusta di Gela (Cl)	82.753,00
Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14
Liatris di Vittoria (Rg)	1.261.000,00
Verde 86 di Leonforte (En)	195.389,50
Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70
Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00
Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09
Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
Giustizia di Palermo	1.322.129,60
MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
La prima casa di Palermo	1.322.129,60
Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40
Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00
Totale	21.368.529,00

Leasing agevolato

Comunità di Ribera (Ag)	96.500,00
C.O.T. di Palermo	71.509,95
TE.SE.OS. di Messina	670.000,00
Europea servizi ternialistici di Palermo	1.550.000,00
S.A.I.M di Gela (Cl)	19.350,00
La città del sole di Catania	17.111,35
S.A.I.M. di Gela (Cl)	33.750,00

Turisport 55 di Palermo	24.090,36
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.860,35
Ri.Ba. di Messina	63.999,20
Trinacria Sailing Charter service di Catania	180.714,40
A.V.L. di Villabate (Pa)	83.3000,00
Sic.Invest di Modica (Rg)	96.129,00
El ricreo di Miserbianco (Ct)	21.184,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	79.540,00
SPA.VE.SA.NA di Palermo	55.110,00
A.V.L. produzione di Villabate (Pa)	64.600,00
S. Maria Rita di Siracusa	41.877,00
Servizi Petralia di Petralia soprana (Pa)	45.000,00
Artemar di Termini Imprese (Pa)	56.100,00
Agotron di Aci S. Antonio (Ct)	31.875,00
Comunità e servizi di Messina	71.439,38
Innovazione e servizi di Catania	400.032,00
F.P. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00
Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00
C.F.I. di Palermo	129.168,00
Ompa Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00
Sicula Ciclat di San Cataldo (Cl)	116.002,35
Sicula Ciclat di san cataldo (Cl)	52.200,00
Bluecoop di Agrigento	75.465,52
Pescaturismo dello Stretto (Me)	118.746,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66
Item di Augusta (Sr)	22.270,00
Sisifo di Palermo	60.398,00
COT di Palermo	303.336,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00
Novacoop di Catania	43.350,00
Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Capp di Patti (Me)	70.383,00
C.O.T. di Palermo	31.573,00
Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00
Te.Se.Os. di Messina	91.868,36
El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40
Levantino Service di Palermo	258.400,00
Centro servizi di Ragusa	135.000,00
Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13
Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20
C.O.T. di Palermo	178.960,32
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31
Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00
Sprint di Palermo	37.773,45
Coral di Carini (Pa)	17.378,01
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29
Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50
Azione Sociale di Messina	89.530,79
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00
Blumarina di Palermo	25.573,70
Agriturst Club di Sciara (Pa)	25.913,48
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79
Prometeo di Siracusa	46.439,69
Levantino service di Palermo	44.200,00
CCG di Palermo	32.708,00
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15
Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00
CORAL di Carini (Pa)	30.777,09
<i>Itaca di Siracusa</i>	<i>45.159,60</i>
Sprint di Palermo	16.856,87
Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35
C.C.G. di Palermo	26.294,58
C.C.G. di Palermo	17.595,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75
Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00
Cosau di Casteltermini	163.350,00
Cipem di Palermo	93.500,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50

Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00
Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00
Eurokon di Palermo	31.970,00
Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26
Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00
CAPP di Patti (Me)	90.015,65
A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00
CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00
CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00
Cipem di Palermo	93.500,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Totale	12.178.362,31

Contributo interessi

Don Giuseppe Pugliesi di Modica (Rg)	50.000,00
Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Educare di Ragusa	50.000,00
Aurora di Partinico (Pa)	40.000,00
A.Bio.Med di Ragusa	475.000,00
Idea di Palermo	601.000,00
Ragusa latte di Ragusa	2.600.000,00
Saturno di Cefalù (Pa)	225.000,00
Sisifo di Palermo	1.200.000,00
Europa costruzioni	1.100.000,00
Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	55.000,00
Azione sociale di Caccamo (Pa)	120.000,00
Mediterranea di Blufi (Pa)	483.000,00
1° Maggio di Scicli (Rg)	5000.000,00
Nuova Generazione di Travia (Pa)	350.000,00
Santa Rita di Ragusa	40.000,00

Obiettivo Domani di Assoro (Ct)	61.994,00
Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
CAEC di Comiso (Rg)	380.000,00
Sisifo di Catania	1.530.000,00
Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00
Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38
25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
UMR di Catania	700.000,00
C.D.B. di Ragusa	100.000,00
Siciliambiente di Palermo	70.000,00
De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
Eubios di Siracusa	90.000,00
Azione sociale di Messina	300.000,00
Blumarina di Palermo	550.000,00
La città del sole di Catania	200.000,00
La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00
Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
In.form. house di Palermo	35.000,00
Sirca di Agrigento	634.400,00
Totale	21.479.978,00

Crediamo nella cooperazione.

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E, con la nuova legge finanziaria, favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



**ISTITUTO
REGIONALE PER
IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE**

Palermo - Via Ausonia, 83 - tel. 091.209111 - fax 091.209317

Agrigento - Palazzo Camera di Commercio - Piazza Gallo, 317 - tel. 0922.490211

Catania - Palazzo Camera di Commercio - Via Cappuccini, 2 - tel. 095.2500525

Messina - Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1 - tel. 090.713697 - fax 090.713698